

La sottoscritta	Ing. MARTA DI NICOLA
Nata a	PESCARA
Residente a	PESCARA
Iscritta	ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PESCARA AL N. A/1730

In qualità di tecnico incaricato dalla società CO.GE.T. S.R.L.

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

ADEGUAMENTO AL D.M. DEL 27/09/2022 N.152 PER LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO DEI RIFIUTI INERTI PROVENIENTI DA C&D

TIPOLOGIA DI OPERA

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera *z.b*

impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

Lo stabilimento di recupero della COGET Srl è ubicato in Via Val di Foro nel Comune di Casacanditella, in un'area pianeggiante (180 m s.l.m.). Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta risulta individuata al Foglio di mappa n.6, part. nn.4814-4834 del Comune di Casacanditella. Il sito è ubicato a circa 180 mt dalla strada provinciale SP14, la quale è direttamente collegata alla Nazionale Adriatica SS16 e al casello autostradale A14: è accessibile attraverso una strada secondaria che consente una movimentazione rapida ed agevole dei materiali in ingresso, evitando gli eventuali impatti sul traffico locale.

In base al vigente P.R.G. del Comune di Casacanditella, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero risulta avere una destinazione urbanistica "D1 – Insediamenti industriali".

L'area non risulta interessata dalla presenza di vincoli di tipo idrogeologico, paesistico, storico, artistico ed archeologico; non appartiene inoltre ad aree ZPS e SIC. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione Tecnica allegata all'istanza di V.P.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

Lo stabilimento è adibito allo svolgimento delle attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) dei rifiuti inerti non pericolosi, avviata nel 2017 ed ampliata nel 2019. Il ciclo di recupero viene svolto secondo le procedure semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Le tipologie di rifiuti che la Ditta recupera sono conformi ai criteri stabiliti dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. e sono individuate dalle tip.7.1, 7.6 e 7.31-bis.

A seguito di ottenimento del parere favorevole da parte del CCRVIA (Giudizio n.2984 del 04/12/2018 rilasciato al prot.n. 2018068425 del 08/03/2018), l'impianto è attualmente autorizzato al trattamento di 107.700 ton/anno di rifiuti. La porzione di impianto specificatamente destinata alle operazioni di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti ha un'estensione di 1015 m², totalmente impermeabilizzata con massetto industriale.

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La Ditta intende comunicare l'adeguamento al D.M. 152/2022 per quanto riguarda la gestione dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione e di altri rifiuti di origine minerale (tip.7.1, 7.6, 7.31-bis), che a seguito delle operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nell'ambito della medesima procedura di V.P., la Ditta intende inoltre:

- comunicare la variazione in aumento pari al 15% dei quantitativi di rifiuti appartenenti alla tip.7.1 autorizzati in R5, senza tuttavia modificare la potenzialità complessiva dello stabilimento di recupero che resterà pari a 107.700 ton/anno come previsto nel provvedimento di A.U.A. vigente; a tal proposito le quantità in R5 relative ai rifiuti individuati dalla tip.7.6 saranno contestualmente ridotte
- comunicare che in corrispondenza dell'accesso al proprio stabilimento di lavorazione, sarà installata una pompa provvista di tubo di lunghezza sufficiente atta all'irrorazione di acqua per la pulizia e la bonifica delle ruote dei camion in transito, al fine di prevenire la dispersione di eventuali polveri diffuse dovute alla movimentazione dei mezzi su strada in condizioni di clima particolarmente secco. Il refluo derivante dalle operazioni di pulizia sarà captato da una griglia di raccolta che sarà predisposta lungo la luce di accesso al sito ed inviato al sistema di depurazione già esistente.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	Regione Abruzzo DPC002 – Giudizio favorevole del CCRVIA n.2984 del 04/12/2018 all'esclusione della Procedura di V.I.A. Regione Abruzzo DPC002 – Giudizio favorevole del CCRVIA n.3025 del 09/04/2019 all'esclusione della Procedura di V.A.
• Autorizzazione all'esercizio	AUA n.75 del 10/09/2019 rilasciata con Provvedimento Unico Conclusivo prot. n.433 del 10/09/2019 dal SUAP Chietino-Ortonese (rif.to Determinazione Regionale DPC025/318 del 03/09/2019)

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo DPC025

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superficiali e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	zona D1 – Insediamenti industriali
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Le modifiche proposte non comporteranno alcuna variazione dell'assetto ambientale esistente.</p> <p>Si prevede di apportare una variazione all'estensione e alla disposizione delle aree di lavorazione ricadenti sul piazzale impermeabilizzato.</p> <p>Si prevede altresì di installare una pompa con un tubo sufficientemente lungo, in prossimità dell'ingresso al sito, da utilizzare per irrorare le ruote dei camion in transito, in modo da mitigare le eventuali emissioni polverulente che si creano durante la movimentazione su strada. I reflui scolanti saranno captati da una griglia di raccolta e inviati all'impianto di trattamento esistente.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Le modifiche che la Ditta intende apportare non comporteranno l'ingresso nel ciclo lavorativo di sostanze che potrebbero essere nocive per la salute umana o per l'ambiente. Presso il sito continueranno ad essere recuperati e lavorati unicamente materiali di tipo inerte di natura non pericolosa pertanto privi di caratteristiche di nocività. Le eventuali emissioni polverulente di tipo diffuso, prodotte dalla movimentazione dei materiali e dal passaggio dei mezzi, vengono mitigate grazie all'utilizzo di un sistema di ugelli nebulizzatori.</p> <p>In corrispondenza dell'ingresso al sito verrà installata una pompa per irrorare acqua e bonificare le ruote dei camion in transito, onde evitare ulteriori dispersioni polverulente durante la movimentazione dei mezzi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Non verranno messe in opera attività tali da produrre rifiuti; la modifica inerente l'adeguamento al DM 152/2022 implica la gestione dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione in linea con i criteri di "End of Waste".</p>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Non si genereranno impatti aggiuntivi rispetto quelli derivanti dall'attuale configurazione in materia di emissioni in atmosfera. Le uniche dispersioni polverulente originano infatti dalla movimentazione dei rifiuti inerti lavorati presso lo stabilimento e delle MPS prodotte e dal passaggio dei mezzi sulle aree non impermeabilizzate: per la mitigazione di tale impatto viene impiegato il sistema di ugelli nebulizzatori che la Ditta ha già installato presso il proprio sito. Tale impatto sarà ulteriormente ridotto grazie all'installazione di una pompa in corrispondenza dell'ingresso al sito, atta ad irrorare le ruote dei camion in transito.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>In funzione della tipologia delle modifiche richieste, non si avrà alcun impatto sull'ambiente o sulla salute umana dovuto a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.</p>

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le modifiche richieste non comporteranno alcun rischio di contaminazione delle matrici acque sotterranee/superficiali e terreno, dal momento che si prevede la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da C&D che potranno essere gestiti come sottoprodotto (End of Waste) ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e l'ulteriore mitigazione dell'impatto dell'attività sulla matrice emissioni in atmosfera.
<ul style="list-style-type: none"> Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'asta del Fiume Foro scorre ad una distanza di circa 150 mt dal sito in oggetto, pertanto non si rilevano interazioni tra l'attività di recupero svolta e l'ambiente fluviale.
<ul style="list-style-type: none"> Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La modifica sarà realizzata all'interno dell'area di stabilimento autorizzata. Tale area non interseca alcuna via di scorrimento stradale.
<ul style="list-style-type: none"> Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Ricadendo in area industriale come da PRG vigente, nei dintorni dell'impianto non sono presenti ricettori sensibili, quali ospedali, scuole, case di riposo.
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'unica attività presente nelle vicinanze dello stabilimento di recupero è il capannone industriale della COGET dove sono alloggiati i locali uffici.
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nei dintorni dello stabilimento non esistono altre attività simili.

ALLEGATI

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare	-	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare
2	Planimetria di adeguamento		Planimetria di adeguamento
3	Oneri di istruttoria	-	Oneri di istruttoria

Firma del tecnico incaricato



RELAZIONE TECNICA

VERIFICA PRELIMINARE

Adeguamento al D.M. 152/2022

(rif.ti normativi: DM 152/2022, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 104/2017, L.R. 45/2007, L.R. 5/2018)

Ditta: **CO.G.E.T. S.r.l.**

Sede Legale e Operativa:

Via Val di Foro – CASACANDITELLA (CH)

Il Tecnico:

Ing. Marta Di Nicola



Il Committente:

Nicola Omero Di Crescenzo

Casacanditella (CH), 12 dicembre 2022

Ing. Marta Di Nicola

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it

PEC: marta.dinicola@ingpec.eu

tel. (+39) 333 2100185

web: www.sicurambiente.eu

SOMMARIO:

1. PREMESSA.....	3
1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2. UBICAZIONE DEL PROGETTO.....	5
3. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO AUTORIZZATO	6
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	8
4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI	8
4.2. POTENZIALITÀ.....	8
5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE	9
5.1. ADEGUAMENTO AL D.M. 152/2022	9
5.1.1 Verifica di conformità all'Allegato 1	12
5.1.2 Verifica di conformità all'Allegato 2	13
5.1.3 Adeguamento documentale	14
5.2. VARIAZIONE IN AUMENTO PARI AL 15% DEI QUANTITATIVI AUTORIZZATI IN R5 TIP. 7.1.....	15
5.3. INSTALLAZIONE SISTEMA DI PULIZIA DEGLI AUTOMEZZI	16
6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	16
7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	24
7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	24
7.2. SCARICHI IDRICI.....	24
7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA	25
7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	25
7.5. EMISSIONI ACUSTICHE	26
8. CONCLUSIONI.....	26

1. PREMESSA

Il presente elaborato viene redatto a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare, allo scopo di descrivere nel dettaglio le modalità di gestione che la CO.G.E.T. SRL intende adottare ai fini dell'adeguamento della propria realtà produttiva al Decreto Ministeriale del 27/09/2022 n.152 pubblicato sulla G.U.n.246 del 20/10/2022, il quale ha previsto la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ("End of Waste"), dei rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, a seguito delle operazioni di recupero.

La richiedente Ditta è autorizzata mediante A.U.A. n.75 del 10/09/2019 rilasciata dal SUAP Chietino-Ortonese con provvedimento unico autorizzativo n.1105 del 30/10/2019 (rif.to Determinazione Regionale DPC025/318 del 03/09/2019 allo svolgimento in procedura semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte.

La suddetta attività di recupero viene svolta presso lo stabilimento di proprietà, sito in Via Val di Foro nel Comune di Casacanditella (CH) e censito in catasto al Foglio di mappa n.6, particelle nn.4814-4834.

La massima quantità di rifiuti che la COGET è autorizzata a recuperare in R5 corrisponde a 107.700 ton/anno (rif.to Giudizio del CCR-VIA n.2984 del 04/12/2018 rilasciato al prot.n. 2018068425 del 08/03/2018).

Poiché il DM 152/2022 ha previsto, all'art.8 comma 1, che entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso, il produttore debba presentare all'Autorità Competente un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale vigente e visto quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente riporta *"per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare [...]"*, la COGET avvia la procedura di Valutazione Preliminare.

Nell'ambito della presente procedura, la Ditta intende altresì:

- comunicare la variazione in aumento pari al 15% dei quantitativi di rifiuti appartenenti alla tip.7.1 autorizzati in R5, senza tuttavia modificare la potenzialità complessiva dello stabilimento di recupero che resterà pari a 107.700 ton/anno come previsto nel provvedimento di A.U.A. vigente; a tal proposito le quantità in R5 relative ai rifiuti individuati dalla tip.7.6 saranno contestualmente ridotte
- comunicare che in corrispondenza dell'accesso al proprio stabilimento di lavorazione, sarà installata una pompa provvista di tubo di lunghezza sufficiente atta all'irrorazione di acqua per la pulizia e la bonifica delle ruote dei camion in transito, al fine di prevenire la dispersione di eventuali polveri diffuse dovute alla movimentazione dei mezzi su strada in condizioni di clima particolarmente secco. Il refluo derivante dalle operazioni di pulizia sarà captato da una griglia di raccolta che sarà predisposta lungo la luce di accesso al sito ed inviato al sistema di depurazione già esistente.

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti alla scrivente direttamente dal Sig. Nicola Omero Di Crescenzo, in qualità di legale rappresentante e dall'Ing. Andrea Di Crescenzo, in qualità di referente tecnico della Ditta.

1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. 27/09/2022 n.152: Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- D.Lgs. 16/06/2017 n.104: Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114
- D.Lgs. 03/12/2010 n. 205: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- D.G.R. n. 1192 del 4.12.2008 L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti"
- Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 e smi. Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- D.M. 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale
- Circolare n. 5205 del 15.07.2005 (MATTM) "Green Public Procurement – Indicazioni per l'operatività del settore edile, stradale ed ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203"
- Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.: Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni
- D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i., Allegato 1 – Sub-allegato 1.

2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il sito oggetto del presente studio risulta ubicato in Via Val di Foro nel Comune di Casacanditella, in un'area pianeggiante (180 m s.l.m.) sita a una distanza di circa 2,3 km dall'omonimo centro urbano e rispettivamente a circa 2,6 km e 2,5 km dai centri abitati di Fara Filiorum Petri e Casoni (v.si Fig.1).

Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta è individuata al Foglio di mappa n.6, part. nn.4814-4831 del Comune di Casacanditella (v.si Fig.2).

In base al vigente P.R.G. del Comune di Casacanditella, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero ha destinazione urbanistica "D1 – Insediamenti industriali".

Per quanto riguarda la consultazione dei vincoli, si rimanda alle precedenti relazioni agli atti delle PP.AA. e ai Giudizi favorevoli rilasciati dall'AA.CC.

Nello specifico le carte VI (Vincolo idrogeologico), PAI (Piano di Assetto Idrogeologico - rischio), PSDA (Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni) e PRP 2004 (Piano Regionale Paesistico), effettuata sul portale della Regione Abruzzo, non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti.

Il sito non è inoltre interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.



Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth

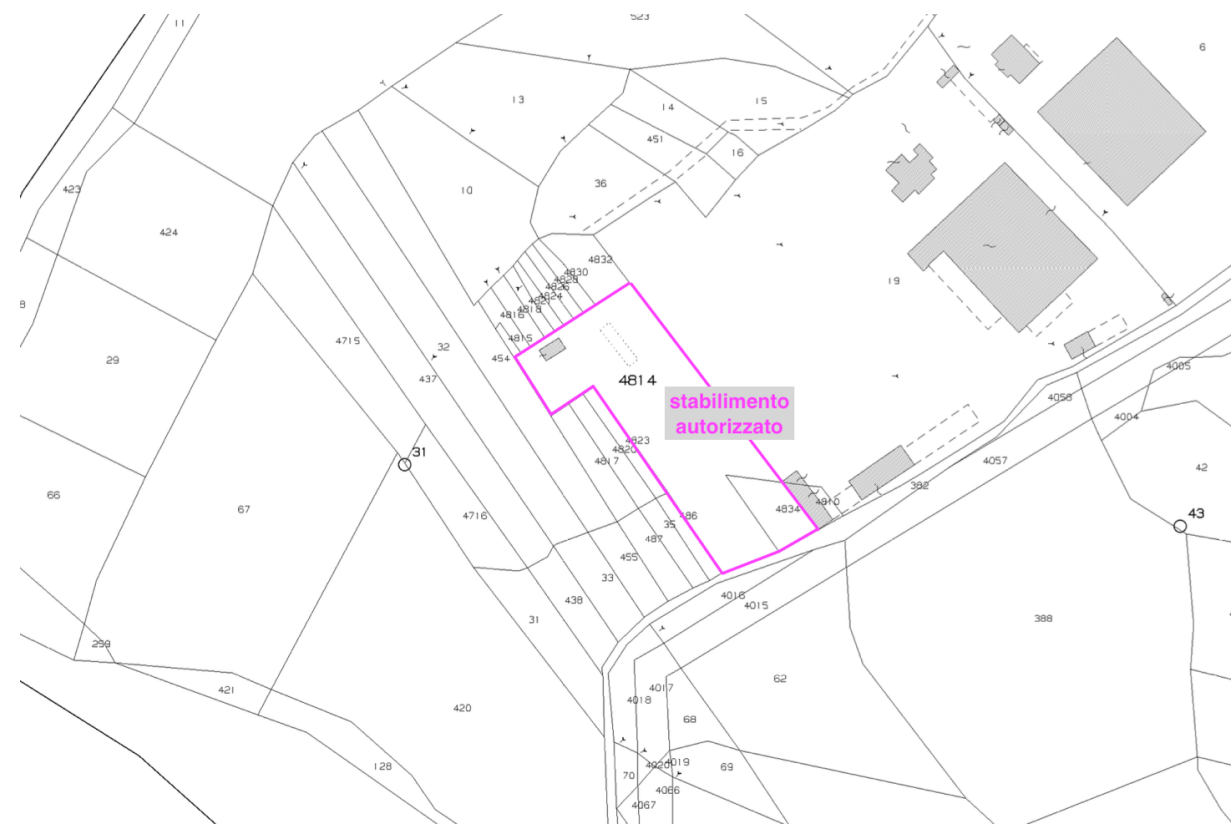


Fig.2 – Stralcio catastale con indicazione dell'area di ubicazione dello stabilimento COGET Srl

3. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO AUTORIZZATO

Il sito sviluppa una superficie complessiva di 3000 m², di cui:

- 1015 m², totalmente impermeabilizzati con massetto industriale, sono destinati all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività)
- 600 m² sono adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 1400 m² sono utilizzati per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e alla movimentazione/lavorazione dei materiali.

Per la gestione dell'attività vengono utilizzati i seguenti manufatti:

- n.1 pesa
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi sono allacciati alla rete fognaria pubblica esistente
- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati nel corpo idrico superficiale Fiume Foro.

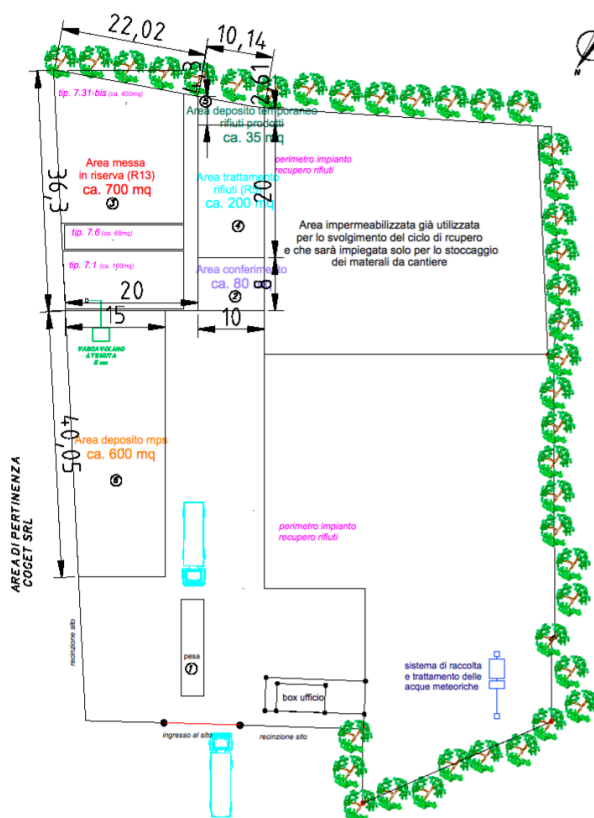


Fig.3 – Layout dell’impianto di recupero autorizzato

I diversi settori sono numerati come di seguito riportato:

Tab.1

n.	Settore	Superficie (m ²)
1	Pesa	24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	80
3	Area di messa in riserva (R13)	700
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	200
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	35
6	Area di deposito materie prime seconde	600
7	Box ufficio e servizi igienici ad uso del personale impiegato	20

Per l’attività di recupero la Ditta utilizza attualmente le seguenti attrezzature:

- mulino frantumatore abbinato a un vaglio
- escavatori / pale meccaniche per la movimentazione dei materiali.

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività consiste nel trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt.214-216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Le operazioni di recupero che la COGET è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la COGET è autorizzata a trattare presso il proprio stabilimento, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Tab.2

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[a] R13-R5 [c] R13-R5
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	[b] R13-R5 [c] R13-R5
7.31-bis	[170508]	terre e rocce da scavo	[c] R13-R5

4.2. POTENZIALITÀ

Le quantità di rifiuti non pericolosi attualmente autorizzate al recupero sono inferiori a quelle massime impiegabili individuate nell'allegato 4, suballegato1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 aprile 2006 n.186.

Tab.3

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904]	865	35.000
7.6	[170302] [200301]	432	25.000
7.31-bis	[170504]	2.400	47.700

Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili è pari a **107.700 ton/anno**.

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **3.697 t**.

5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE

Nel presente capitolo vengono descritte con maggiore dettaglio le modifiche che la COGET intende apportare alla propria realtà produttiva, esaminandone brevemente gli effetti in relazione ai principali comparti ambientali.

5.1. ADEGUAMENTO AL D.M. 152/2022

La predetta modifica riguarda l'adeguamento al D.M. n.152 del 27 settembre 2022 (GU n. 246 del 20 ottobre 2022), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti inerti delle attività di C&D e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, elencati nella Tab.1 dell'Allegato 1 al DM medesimo, cessano di essere qualificati rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'adeguamento al D.M. 152/2022 comporta modifiche poco rilevanti al layout autorizzato, che consistranno in una diversa dislocazione e in taluni casi in una riduzione delle aree di lavorazione, come si seguito riportato:

- area di accettazione rifiuti (AREA A della "Planimetria impianto adeguamento"): 40 mq
- area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati al successivo trattamento R5 (AREE B, C, D della "Planimetria impianto adeguamento"): 650 mq

Tab.4 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

tip. rifiuto	Messa in riserva R13 (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m)	Area stoccaggio (m ²)
7.1	480	1,6	300	3	160
7.6	200	1,6	125	3	68
7.31-bis	1120	1,6	700	3	400
TOTALE					628

^[1] In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", le altezze di abbancamento dei cumuli sono limitate a 3 metri.

^[2] L'area è stata calcolata ipotizzando di rappresentare ciascun cumulo come un tronco di piramide dove il volume è pari a

$$\frac{1}{3} * H * (A1 + A2 + \sqrt{(A1 * A2)})$$

Quindi:

➤ nel caso della tip.7.1

A1: area della base maggiore = 160 m²

A2: area della base minore = 50 m²

H: altezza cumulo = 3 m

V = 300 m³

➤ nel caso della tip.7.6

A1: area della base maggiore = 68 m²

A2: area della base minore = 20 m²

H: altezza cumulo = 3 m

V = 124,87 m³ ≈ 125 m³

➤ nel caso della tip.7.31-bis

A1: area della base maggiore = 400 m²

A2: area della base minore = 100 m²

$H: \text{altezza cumulo} = 3 \text{ m}$

$V = 700 \text{ m}^3$

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva delle singole tipologie di rifiuti sarà ridotta (v.si Tab.5) in funzione della diminuzione della superficie disponibile sul piazzale impermeabilizzato (650 mq).

La Ditta non intende variare l'importo delle garanzie finanziarie in corso di validità già prestate in favore della Provincia di Chieti.

Tab.5

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904]	480	35.000
7.6	[170302] [200301]	200	25.000
7.31-bis	[170504]	1120	47.700
TOT		1.800	107.000

- area destinata al trattamento R5 (AREA E della "Planimetria impianto adeguamento"): 145 mq
- area di deposito temporaneo rifiuti metallici (AREA F della "Planimetria impianto adeguamento"): 25 mq
- area di stoccaggio lotto in attesa di certificazione (AREA G della "Planimetria impianto adeguamento"): 200 mq
- area di deposito Materie Prime Seconde "End of Waste" (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"): ca.600 mq.

Si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare ai sensi del D.M. 27 settembre 2022 n.152:

1. conferimento dei rifiuti inerti (AREA A)
2. esame della documentazione a corredo del carico di rifiuti in ingresso da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento
3. pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso
4. stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13 – AREA B, C, D)
5. recupero dei rifiuti (operazione R5 – AREA E)
6. gestione delle Materie Prime Secondarie (aggregato recuperato – AREA H).

➤ Conferimento Rifiuti

In fase di accettazione del conglomerato bituminoso presso lo stabilimento di recupero della COGET, a valle dei controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, viene effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso in conformità all'autorizzazione ambientale vigente.

Il carico viene inoltre verificato visivamente. L'area destinata alla verifica visiva del carico è indicata nell'elaborato planimetrico con la lettera A – Area conferimento della "Planimetria impianto adeguamento".

Una volta eseguita la verifica visiva del carico, il rifiuto inerte sarà trasferito a seconda della tipologia nella relativa area destinata alla messa in riserva R13.

➤ Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)

Lo stoccaggio dei rifiuti inerti da C&D e degli altri rifiuti inerti di origine minerale da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13. I rifiuti vengono stoccati in cumuli nelle rispettive AREE B, C, D della "Planimetria impianto adeguamento", ricadenti sul piazzale impermeabilizzato. Le superfici di ciascuna area di messa in riserva sono riportate in Tab.4 del presente elaborato.

➤ Recupero rifiuti inerti (operazione R5)

CERNITA

Qualora ritenuto necessario, si provvede ad effettuare l'operazione di cernita manuale e la selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute vengono stoccate separatamente all'interno di cassoni scarrabili. Tali scarti non recuperabili presso lo stabilimento sono gestiti in deposito temporaneo (AREA F della "Planimetria impianto adeguamento") secondo quanto previsto dalla normativa vigente (criterio temporale/quantitativo). Periodicamente tali rifiuti vengono conferiti a impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA

Mediante pala meccanica o escavatore, il materiale precedentemente selezionato con l'operazione di cernita, viene caricato all'interno della tramoggia di carico del frantumatore, il quale provvede alla sua riduzione granulometrica per l'ottenimento di una pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle.

Tale operazione viene svolta in corrispondenza dell'AREA E della "Planimetria impianto adeguamento".

➤ Gestione delle Materie Prime Secondarie

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 viene stoccato in apposita area identificata in planimetria con la lettera G della "Planimetria impianto adeguamento". Tale area, localizzata a valle del tritratore, occupa una superficie di 200 m² e viene utilizzata come area di stoccaggio del materiale lavorato (lotto in formazione) in attesa di caratterizzazione/analisi.

Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide avente le seguenti caratteristiche:

A1: area della base maggiore = 200 m²

A2: area della base minore = 90 m²

H: altezza cumulo = 3 m

V = 430 m³

si ottiene che l'area G può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 430 m³. Una volta raggiunta tale volumetria si procede all'identificazione del lotto ed alla sua caratterizzazione tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dalla normativa vigente. Eseguita la certificazione, il lotto cessa di essere rifiuto e viene trasferito sull'area di stoccaggio dell'aggregato recuperato identificata in planimetria con la lettera H della "Planimetria impianto adeguamento"; sul cumulo certificato viene apposta idonea cartellonistica identificativa e lo stesso rimane stoccato fino alla sua commercializzazione/utilizzo.

Tali operazioni vengono svolte entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Solo nel caso in cui non è possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto) viene attuata una procedura gestionale che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Si prevede quindi una dimensione del singolo lotto pari a circa 430 m³; considerando una potenzialità annua dell'impianto di 107.000 t/anno, corrispondente a circa 67.000 m³ /anno, si stima che alla massima capacità produttiva, il ciclo di recupero autorizzato è in grado di realizzare ca.155 lotti da 430 m³ ognuno.

Il deposito delle MPS avviene su basamento in tout-venant (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"), mentre le restanti fasi del processo di recupero (accettazione, messa in riserva, trattamento, gestione del lotto in formazione,

AREE A, B, C, D, E, F, G) sono svolte sul piazzale impermeabilizzato.

Come riportato nella "Planimetria di adeguamento", tale piazzale è confinato su lato retrostante da una vegetazione arborea spontanea e sul lato di nord-est con il confine che lo separa dallo stabilimento della COGET; sul lato opposto non è invece presente alcuna perimetrazione per non ostacolare le manovre dei mezzi durante le fasi di carico/scarico dei materiali.

5.1.1 Verifica di conformità all'Allegato 1

Le condizioni previste dall'art.3 del DM 152/22, affinché l'aggregato riciclato ottenuto cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/6 e s.m.i., dovranno essere verificate attraverso il rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 al DM (analisi / test di cessione).

Nello specifico, per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto dovrà essere garantito il rispetto di cui alla Tab.2.

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 ⁽¹⁾
(IDROCARBURI AROMATICI)		
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) ⁽²⁾	mg/kg espressi come sostanza secca	1
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(k)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(g, h, i) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) ⁽³⁾	mg/kg espressi come sostanza secca	10
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2
Materiali galleggianti ⁽⁴⁾	cm ³ /kg	<5
Frazioni estranee ⁽⁴⁾	% in peso	<1%

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620, sarà sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tab.3 al DM 152/22 e per verificarne l'eco-compatibilità.

In questa fase, si provvederà ad effettuare dei campionamenti rappresentativi sui cumuli per eseguire il test di cessione in base alle modalità stabilite dall'allegato 3 al D.M. 5/2/98. Per la determinazione del test di cessione si applicherà l'appendice A alla norma UNI 10802:2004 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Tabella 3 - Analiti da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
PH		5,5 < > 12,0

5.1.2 Verifica di conformità all'Allegato 2

In base a quanto previsto dall'art.4 del DM 152/2022, l'aggregato recuperato potrà essere utilizzato esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al DM, ovvero per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante
- il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Al termine delle operazioni descritte, al fine di dimostrare la conformità del materiale alle caratteristiche merceologiche indicate nelle norme tecniche UNI, verranno prelevati campioni rappresentativi dai cumuli di materiale trattato per effettuare i controlli previsti.

Tali norme prevedono che sui campioni prelevati debbano essere effettuate una serie di prove fisiche atte a stabilire la granulometria e verificare l'idoneità tecnica del materiale in relazione alla tipologia di utilizzo che se ne vuole fare.

Le prove di caratterizzazione prestazionale per la qualifica prevedono che l'aggregato recuperato sia conforme alle norme UNI EN previste nell'Allegato 2 al DM, in funzione della destinazione d'uso.

Tabella 5- Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Colmate, rinterri, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (qauli, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	UNI EN 14227-1:2013
Produzione di calcestruzzi	UNI EN 12620	UNI 8520-1 Prospetto 1 UNI 8520-2 Appendice A UNI 11104 Pro- spetto 4 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 genn. 2018 NTC: Tab 11.2.III

Per tutti gli utilizzi, ad eccezione di quelli di cui alla lettera d), sarà applicata la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n.305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.

Gli utilizzi al suolo non dovranno costituire fonte di potenziale contaminazione per suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) dovranno essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XII del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di Cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

Le predette prove di cui agli Allegati 1 e 2 al DM 152/2022 saranno eseguite da un laboratorio accreditato.

5.1.3 Adeguamento documentale

A seguito delle verifiche con esito positivo eseguite su ciascun lotto / cumulo sottoposto ad analisi e certificazione, sarà redatta la Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio, secondo il modello di cui all'Allegato 3 del DM 152/22, attestante il rispetto dei criteri di cui all'art.3 del DM 152/2022.

La dichiarazione sarà inviata con una delle modalità previste dall'art.64 del D.Lgs. n.85 del 07/03/2005 alle Autorità territorialmente competenti. Tale documento sarà conservato presso gli uffici per gli eventuali controlli da parte degli EE.PP. di competenza.

Poiché la Ditta già adotta il sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, così come stabilito dall'art.6, comma 2, del DM 152/2022, non sarà sottoposta all'obbligo di conservazione, per un periodo di cinque anni, del campione di aggregato recuperato prelevato dal cumulo.

Il sistema di gestione UNI EN ISO 9001, già adottato dalla Ditta, dovrà essere adeguato ai fini della dimostrazione del rispetto dei criteri previsti nel DM 152/2022: il relativo manuale di qualità dovrà pertanto comprendere le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui all'Allegato 1.

5.2. VARIAZIONE IN AUMENTO PARI AL 15% DEI QUANTITATIVI AUTORIZZATI IN R5 TIP. 7.1

A seguito di valutazioni inerenti il proprio bacino di utenza e i recenti andamenti di mercato, la COGET intende rivedere le quantità delle singole tipologie di rifiuto sottoposte a trattamento (op. R5) presso il proprio stabilimento, lasciando tuttavia invariata la potenzialità complessiva che rimarrà pari a 107.700 ton/anno, così come previsto dall'autorizzazione ambientale in essere (rif.to AUA in oggetto e Giudizio favorevole CCR-VIA n.2984 del 04/12/2018).

Nella tabella sottostante vengono riportati i quantitativi attualmente autorizzati e le modifiche che la Ditta prevede di attuare:

Tab.6

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati in R5 con provvedimento conclusivo di AUA	Nuovi quantitativi da autorizzare in R5
		Potenzialità annua R5 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	35.000	40.250
7.6	[170302] [200301]	25.000	19.750
7.31-bis	[170504]	47.700	47.700
TOT		107.700	107.700

Nello specifico saranno rimodulate unicamente le quantità in R5 relative:

- alla tip.7.1, che saranno aumentate del 15% rispetto alla quantità attualmente autorizzata
- alla tip.7.6, che verranno ridotte.

Il quantitativo riferito alla tip.7.31-bis rimarrà invariato.

Tali quantità sono conformi a quanto previsto dall' Allegato 4, Sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 (art. 1, comma 1, lett. n) del DM 5 Aprile 2006, n. 186), per le attività di recupero svolte secondo le procedure semplificate (rif.to artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Secondo quanto previsto dal punto 18.2 del PRGR, l'incremento della quantità in R5 per la tip.7.1 dagli attuali 35.000 ton/anno ai futuri 40.250 ton/anno non implica un ampliamento superiore al 15% in termini di quantitativi autorizzati, andando pertanto a costituire una modifica non sostanziale alla configurazione impiantistica esistente.

Il 15% è la soglia stabilita dall'art.18 della L.R. 36/13, di modifica della L.R. 45/2007, per le modifiche sostanziali a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata. Tra le altre variazioni, si individuano "le variazioni in aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, recupero o smaltire, della stessa tipologia autorizzata, eccedenti il 15%".

Si specifica inoltre che la modifica richiesta:

- non introduce nuovi processi lavorativi all'interno del ciclo di recupero autorizzato
- non determina un aumento della potenzialità complessiva dello stabilimento
- non determina una variazione delle singole tipologie di rifiuto sottoposte a recupero
- non introduce nuovi macchinari né origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.)
- non comporta alcuna variazione degli impatti sull'ambiente circostante, né l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

5.3. INSTALLAZIONE SISTEMA DI PULIZIA DEGLI AUTOMEZZI

Al fine di mitigare le eventuali emissioni polverulente che possono crearsi durante la movimentazione su strada in condizioni di clima particolarmente secco, sarò installata, in prossimità dell'ingresso al sito, una pompa collegata a un tubo sufficientemente lungo, che verrà utilizzata per irrorare le ruote dei camion in transito.

I reflui scolanti saranno captati da una griglia di raccolta da predisporre lungo il tratto di luce corrispondente ed inviati, mediante canalizzazione, all'impianto di trattamento esistente.

Per gli ulteriori dettagli grafici si rimanda alla consultazione dell'allegato "Planimetria di adeguamento".

6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento alla vigente autorizzazione ambientale e alla documentazione prodotta agli atti delle PP.AA..

Tuttavia, si ritiene utile precisare che la modifica da apportare:

- non origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.)
- non implica un ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alla superficie di lavorazione già autorizzata
- non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

Tuttavia, di seguito si riporta un aggiornamento dell'analisi della compatibilità dell'impianto in riferimento ai criteri stabiliti dalla tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti".

Il livello prescrittivo assegnato a ciascun fattore è il seguente:

	Tutela integrale (compresa la tutela specifica)
	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
	Opportunità localizzativa

Tab.4

Uso del suolo

Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	PRG comune di Casacanditella	L'impianto non ricade in area a uso residenziale.

Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	PRG comune di Casacanditella	n.a.

Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Piano Cave	n.a.

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito non ricade su area sottoposta a V.I.

Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboschimento

Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Non costituisce area di interesse IGT e DOC

Fasce di rispetto da infrastrutture viarie				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Google Earth, Strumenti urbanistici comunali	n.a.

Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Strumenti urbanistici comunali	n.a.

Tutela della popolazione dalle molestie

Distanza da centri e nuclei abitati				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 200 m (tab. 18.6-1)

				Il sito è ubicato a distanza superiore rispetto al centro di Casacanditella, che costituisce nucleo abitato più vicino in linea d'aria.
--	--	--	--	---

Distanza da funzioni sensibili				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 400 m (tab. 18.6-1) In un raggio di 500 m dal sito non si rilevano strutture sensibili (scuole, case di riposo, parchi pubblici, ospedali).

Distanza da case sparse				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo, Pianificazione urbanistica	Fascia 200 m (tab. 18.6-1) Il sito in progetto dista circa 230 mt dalla civile abitazione più vicina.

Protezione delle risorse idriche

Soggiacenza della falda				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	n.a.

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Non presenti

Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Non presenti

Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Piano di Tutela della acque (Elaborato 5-4)	Tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento

				dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato.
--	--	--	--	---

Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Pianificazione urbanistica	Il sito è ubicato a circa 20 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		

Tutela da dissesti e calamità

Aree esondabili e di pericolosità idraulica - Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3 e P4	MACRO	PSDA – Geoportale della Regione Abruzzo	I vincoli sono stati valutati positivamente nei precedenti Giudizio del CCR-VIA
PENALIZZANTE	LIMITANTE Aree P2			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

Aree a rischio idrogeologico - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3, P2 e Ps	MACRO	PAI – Geoportale della Regione Abruzzo	I vincoli sono stati valutati positivamente nei precedenti Giudizio del CCR-VIA
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR .438 del 29/03/2005)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Zona 2 (medio grado di sismicità – rif.to OPCM 3274/03)

Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		La misura POT_02 descritta all'interno del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (aggiornato al 31/08/2022 BURA Spec. n.124), non si applica al caso in esame in quanto le emissioni sono prevalentemente di tipo diffuso e l'attività di

				recupero inerti viene svolta dal 2017.
--	--	--	--	--

Tutela dell'ambiente naturale

Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE			
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti
PENALIZZANTE	LIMITANTE			

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	I confini dello stabilimento di recupero sono posti a 150 metri di distanza dall'argine dei fiume Foro

Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE quota superiore a 1200 m	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito si trova a circa 180 m s.l.m.

Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448

Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Casacanditella

Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il fiume Foro dista 150 metri dal sito, pertanto l'area di stabilimento si trova al di fuori della fascia di rispetto.

Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere.

Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Pianificazione urbanistica comunale	Secondo il PRG vigente del Comune di Casacanditella, l'impianto ricade in "zona D1".

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Piano Regionale Paesistico	Secondo il PRP, il sito ricade in zona "bianca".
PENALIZZANTE	LIMITANTE			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE			

Livelli di opportunità localizzativa

Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

Dotazione di infrastrutture				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Il sito è ubicato nelle immediate vicinanze della SSP214, direttamente collegata alla Nazionale Adriatica SS16 e all'autostrada A14.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Il processo di recupero è a servizio delle utenze interessate che operano nel settore dell'edilizia e, in parte dell'attività edile svolta dalla stessa COGET. La maggior parte dei rifiuti da sottoporre a trattamento saranno originati dalle attività di sbancamento/sca vo e costruzione/ demolizione, svolte in cantieri presso cui la Ditta opera.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Nelle vicinanze del sito in oggetto, non si rileva la presenza di altri stabilimenti adibiti al recupero dei rifiuti inerti. La Ditta Orsatti & C. Srl, pur essendo provvista di AUA, non ha mai avviato l'esercizio dell'impianto.

Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>

TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti
------------------	--------------------------------------	-------	-------------------------------------	--------------

Aree agricole a limitata vocazione produttiva				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti

Dalla consultazione della tabella si conferma che non emergono condizioni escludenti tali da precludere il prosieguo dell'attività di recupero, nelle modalità descritte nel presente documento.

A tal proposito si ritiene utile precisare che l'adeguamento al D.M. 152/2022 e l'installazione di una pompa per la mitigazione delle dispersioni polverulente generate dal passaggio degli autocarri non costituiscono una modifica tale da comportare impatti sull'ambiente e sulla salute umana; al contrario costituiscono un miglioramento della prestazione ambientale dell'attività in termini di gestione del materiale recuperato e di riduzione degli impatti sull'atmosfera.

7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

In questo capitolo, si fornisce una breve analisi degli impatti che la modifica descritta potrebbe avere sulle principali matrici coinvolte.

7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

La gestione dell'aggregato recuperato secondo le modalità descritte nel DM 152/2022 avverrà in corrispondenza dell'area di deposito delle "MPS", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento.

Avendo cessato la propria qualifica di rifiuto, tale materiale potrà essere spostato su un'area esterna allo stabilimento per il successivo riutilizzo.

L'aumento delle quantità di trattamento (R5) dei rifiuti appartenenti alla tip.7.1 avverrà entro la soglia del 15%, pertanto senza comportare modifiche all'autorizzazione rilasciata. L'operazione di recupero avverrà su piazzale impermeabilizzato e seguendo le medesime modalità operative che la Ditta già attua ai sensi della normativa di settore vigente.

I reflui originati dalle fasi di irrorazione delle ruote degli automezzi in transito saranno captati da una griglia di raccolta da installare in corrispondenza dell'ingresso al sito e convogliati verso l'impianto di depurazione installato, senza pertanto creare ristagni di acqua.

7.2. SCARICHI IDRICI

Non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato (1050 m²) vengono convogliate, tramite una canaletta perimetrale, verso un pozzetto scolmatore e quindi ad un sistema di trattamento (sedimentazione + disoleazione), installato dalla Ditta in ottemperanza a quanto previsto dall'art.18, c.1, della L.R. 31/10
- la prima pioggia viene progressivamente trattata per essere recapitata su nel fiume Foro, mentre le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) vengono canalizzate direttamente nel corpo idrico superficiale
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici interni al box ufficio vengono recapitate nella fognatura nera esistente.

L'unica modifica riguarderà la canalizzazione delle acque reflue provenienti dalla pulizia delle ruote dei camion in transito che saranno convogliate, tramite apposita canalizzazione, nell'impianto di depurazione esistente.

Si specifica che:

- il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è stato sovradimensionato rispetto all'effettiva dimensione del piazzale impermeabilizzato oggetto del dilavamento, pertanto è in grado di accogliere i reflui della pulizia degli automezzi
- la pompa da installare in corrispondenza dell'ingresso al sito sarà attivata solo in caso di necessità, ovvero in condizioni di clima particolarmente secco, in modo da mitigare la dispersione di eventuali emissioni polverulente
- la realizzazione della canaletta di captazione e convogliamento consentirà di attuare una corretta gestione dei reflui prodotti da tale attività di bagnatura/pulizia, evitando la formazione di pozzanghere e accumuli d'acqua sul suolo.

Per quanto detto e considerato che l'adeguamento al DM 152/2022 e l'aumento della quantità R5 per la tip.7.1 non comportano alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici così come viene attualmente svolta dalla Ditta, l'impatto su tale matrice può definirsi nullo.

7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale, l'unica modifica che interverrà nella gestione delle emissioni di tipo diffuso che si generano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso, riguarda la realizzazione di un punto di erogazione idrico (pompa) all'altezza dell'accesso al sito, per consentire la bagnatura e la pulizia delle ruote degli automezzi in transito.

Tale modifica costituisce una miglioria dal momento che favorisce l'abbattimento delle eventuali emissioni polverulente rilasciate in atmosfera.

Per quanto riguarda l'attuale gestione, si ricorda che la Ditta adotta le seguenti misure mitigative:

- impermeabilizzazione del piazzale di lavorazione con massetto industriale in calcestruzzo armato
- umidificazione del piazzale, delle vie di transito interne al sito e dei cumuli di materiale in deposito mediante un impianto di ugelli nebulizzatori installato lungo il perimetro del sito
- moderazione della velocità di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione del materiale
- qualora necessario, predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion
- limitazione dell'altezza di carico e scarico del materiale polverulento (rif.to p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
- all'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- piantumazione arborea lungo i lati perimetrali del sito.

Considerato l'intervento migliorativo da attuare e le azioni che la Ditta già attua per ridurre l'impatto su tale matrice, lo stesso può definirsi nullo anche in relazione alle nuove modalità operative inerenti l'adeguamento al DM 152/2022 e l'aumento delle quantità di trattamento R5 relative alla tip.7.1.

7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI

In termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'iscrizione vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904, 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabili, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Ditta provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

Oltre alle modalità gestionali sopra descritte, che attestano un'attenzione alla corretta applicazione della normativa

ambientale, si rileva che trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo: l'attività garantisce infatti il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

Si specifica che l'adeguamento al D.M. 152/2022 costituisce un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti, dal momento che è finalizzato all'End of Waste dell'aggregato recuperato e alla relativa qualifica di "prodotto".

7.5. EMISSIONI ACUSTICHE

In termini di impatto acustico, non interverranno modifiche rispetto a quanto già autorizzato.

L'assetto impiantistico garantisce sufficiente disponibilità di spazio alle manovre dei mezzi e i transiti vengono gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Essendo anche asservito all'attività edile (scavo/sbancamento) svolta dalla stessa COGET, l'attività garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione verso impianti terzi con tutti gli impatti che ne derivano.

Poiché le modalità che verranno attuate dalla Ditta per l'adeguamento al DM 152/2022, per l'aumento dei quantitativi di recupero R5 dei rifiuti appartenenti alla tip.7.1 e per l'installazione della pompa non comportano l'introduzione nel processo produttivo di nuovi macchinari/attrezzature, gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli.

8. CONCLUSIONI

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che in base alla modifica che la Ditta intende attuare, non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica.

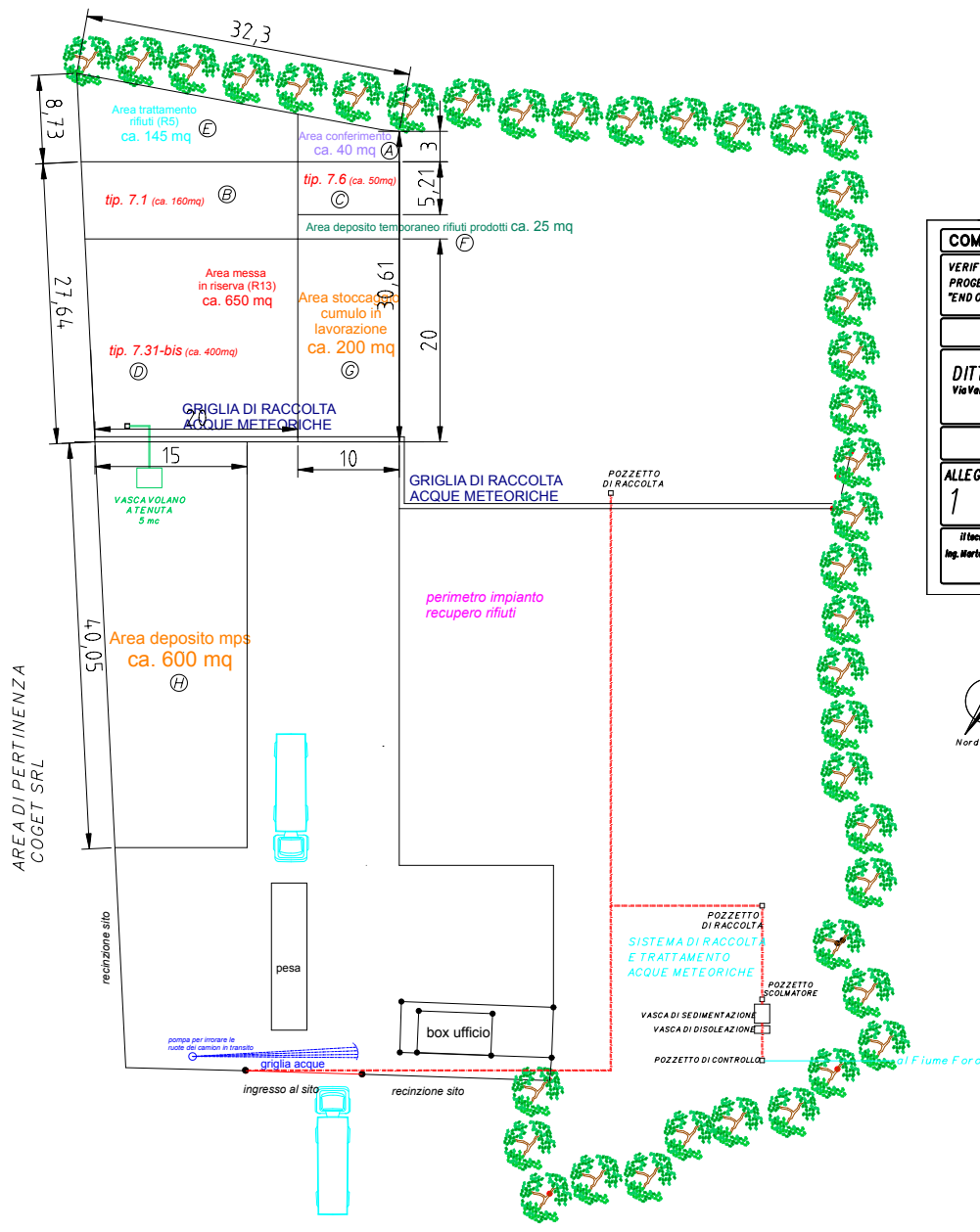
Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

La tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

Il tecnico

Ing. Marta Di Nicola





COMUNE DI CASACANDITELLA (CH)	
VERIFICA PRELIMINARE V.P. PROGETTO ADEGUAMENTO AL DM 152/2022 "END OF WASTE" RIFIUTI INERTI DA C&D	
DITTA: COGET s.r.l. Via Val di Faro, 41 - Casacanditella (CH)	
	Firma locale Data: Dicembre 22
ALLEGATO: 1	Oggetto: PLANIMETRIA DI ADEGUAMENTO LAYOUT AREE DI RECUPERO
il tecnico Ing. Maria Di Nicole	il legale rappresentante On. Nicola Di Crocenzano



AREA DI PERTINENZA
COGET SRL

recinzione sito

ingresso al sito

recinzione sito

Fiume Foro